

## **COMUNICATO STAMPA**

### **AUTOMOTIVE ITALIA**

**Il 57% delle aziende non prevede investimenti in innovazione di prodotto: l'analisi 2025 dell'Osservatorio TEA fotografa una filiera ferma, mentre cresce solo chi punta sull'elettrico**

- **Il 57% delle aziende non prevede investimenti** in innovazione di prodotto nel prossimo triennio
- **Il 42% delle aziende non prevede investimenti** in innovazione di processo nel prossimo triennio
- **Il 52% della filiera resta su componenti "invarianti"**, rinviando scelte strategiche sulla transizione
- Nel prossimo triennio **l'occupazione per l'automotive diminuirà del 4,9%** ma in crescita **dell'1,8%** per le imprese che investiranno esclusivamente nell'elettrico
- **Quasi il 60% delle imprese si autofinanzia e circa il 40% non ha un business plan formale**

Roma, 28 gennaio 2026 – **Oltre il 50% delle aziende della filiera automotive italiana non prevede alcun investimento in innovazione di prodotto**, in crescita rispetto al 2024. È questo il dato più critico che emerge dalla **Survey 2025 dell'Osservatorio sulle Trasformazioni dell'Ecosistema Automotive (TEA)**, guidato dal Center for Automotive & Mobility Innovation della **Venice School of Management - Università Ca' Foscari Venezia**, presentata oggi presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT).

Un segnale netto di **frenata strategica**, che fotografa un settore alle prese con l'incertezza della domanda europea, le tensioni geopolitiche e una transizione tecnologica ancora percepita come rischiosa.

#### **Una filiera che si difende: prevalgono le componenti "invarianti"**

Di fronte allo scenario instabile, le imprese adottano strategie prudenti. Il **52% del campione** dichiara di operare prevalentemente su componenti o servizi "invarianti" rispetto al powertrain, ovvero non direttamente legati né al motore termico né a quello elettrico. Il **15,4%** delle aziende prevede di fare innovazione di prodotto per i **veicoli full electric**. Tiene invece l'**innovazione di processo**, con una propensione agli investimenti superiore di circa **15 punti percentuali** rispetto a quella di prodotto, spinta soprattutto da esigenze di efficientamento e riduzione dei costi in un contesto di competizione globale sempre più serrata.

#### **Occupazione in calo, ma l'elettrico crea lavoro**

Le previsioni occupazionali riflettono le difficoltà strutturali del settore. Il saldo complessivo atteso nel prossimo triennio è **negativo (-4,9%)**, confermando le preoccupazioni per il futuro dell'occupazione nella filiera automotive.

Emergono però segnali incoraggianti da un segmento ben definito: **le aziende che investono esclusivamente nell'elettrico (EV)** sono le uniche a prevedere un aumento degli addetti, con un **saldo positivo del +1,8%**. Proprio queste imprese segnalano una forte carenza di competenze specialistiche, in particolare su elettronica di potenza, software e gestione energetica.

#### **Struttura finanziaria rigida e scarsa pianificazione**

Dal punto di vista finanziario, il settore mostra una forte dipendenza dall'autofinanziamento: **quasi il 60% delle imprese** utilizza principalmente risorse interne, mentre l'accesso al credito bancario è spesso giudicato costoso e complesso. Un dato particolarmente critico riguarda la pianificazione strategica: **circa un'azienda su due non redige un business plan formale**.

#### **L'appello alle istituzioni: energia e semplificazione**

Il report si chiude con una richiesta chiara al decisore pubblico. Per sostenere la transizione e preservare la competitività della filiera, le imprese indicano come priorità assolute **la riduzione del costo dell'energia per gli impianti produttivi e la semplificazione burocratica legata agli investimenti**. Interventi ritenuti più urgenti ed efficaci rispetto ai soli incentivi alla domanda.

*“Il rapporto dell'Osservatorio TEA ci offre una fotografia dettagliata della filiera nazionale dell'automotive e delle criticità che il comparto dovrà affrontare. La Commissione ha accettato di anticipare la revisione del regolamento sulla CO<sub>2</sub>, ma non è ancora sufficiente. Occorre agire in modo più radicale, innanzitutto riconoscendo la neutralità tecnologica e sostenendo lo sviluppo dei biocarburanti. Non possiamo perdere altro tempo, perché dall'industria dell'auto dipendono molti altri settori: in ogni automobile ci sono la siderurgia, la chimica e l'intelligenza artificiale”.*

**Adolfo Urso – Ministro delle Imprese e del Made in Italy**

*“È in atto una trasformazione profonda del settore automobilistico, con rilevanti implicazioni economiche e sociali. Nel dicembre 2025 la Commissione europea ha proposto una revisione del regolamento sul phase-out dei motori endotermici che introduce maggiore flessibilità per le case automobilistiche e nuovi meccanismi di compensazione delle emissioni, oltre a incentivi alla produzione europea di piccole auto elettriche. Per l'industria italiana si tratta di un'opportunità, a patto di non considerarla un'inversione di rotta: la transizione resta guidata dagli investimenti in digitalizzazione, automazione ed elettrificazione, già fortemente avanzati soprattutto in Asia e sui quali l'Italia non può restare indietro”.*

**Francesco Zirpoli – Direttore Osservatorio TEA**

*“Il quadro che emerge dalle risposte delle imprese italiane indica chiaramente l'urgenza di un cambio di passo nella politica industriale per il settore automotive, in primis a livello europeo, superando un approccio basato esclusivamente sui target e adottando una strategia fondata su meccanismi premiali e schemi di supporto chiari e strutturati, capaci di promuovere una cultura dell'innovazione indispensabile per competere sui mercati globali. Auspicando che il dibattito sul phase-out dei motori termici nel 2035 possa essere definitivamente archiviato è necessario ora concentrarsi su azioni concrete per tutelare industria e occupazione, costruendo in Italia e in Europa un contesto in grado di rilanciare gli investimenti in un settore altamente strategico come l'elettrificazione dei trasporti”.*

**Fabio Pressi – Presidente di Motus-E**

Scarica i risultati  
della survey 2025



Osservatorio TEA

[www.osservatoriotea.it](http://www.osservatoriotea.it)

[info@osservatoriotea.it](mailto:info@osservatoriotea.it)